



Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879. — S. BOTTELLI Publisher.

UN DOCUMENTO TRAGICO

Una spia nell'Organizzazione di Combattimento del Partito Socialista Rivoluzionario Russo

Il Comitato Centrale del Partito Socialista Rivoluzionario Russo ci comunica in data 8 Gennaio 1909 il seguente documento:

Il Comitato Centrale del Partito Socialista Rivoluzionario Russo porta a conoscenza dei compagni che l'Ingegnere Eugenio Philippowich Azev di anni 38, conosciuto sotto i nomi di battaglia di Tolsty, di Ivan Nicolaievitch di Valentine Kousmitch, membro del Partito dalla data della sua fondazione, membro dell'organizzazione di Combattimento e del Comitato Centrale, è stato convinto di aver coltivato relazioni colla polizia politica russa: **Azev è un agente provocatore!**

Azev, che è scappato avanti la fine dell'inchiesta di cui era oggetto, è per le sue qualità personali individuo pericolosissimo e potrebbe essere estremamente dannoso al Partito.

Informazioni dettagliate sulle mene poliziesche di questo individuo e sulle circostanze in cui è stato smascherato saranno pubblicate tra breve.

Il Comitato Centrale

Del Partito Socialista Rivoluzionario Russo

Colle sue presenti dichiarazioni il Comitato Centrale farà conoscere ai compagni anzitutto la parte che Azev ha rappresentato nel Partito; dirà poi come è stata scoperta la sua opera di provocazione fin dove quest'ultima ha potuto essere coi fatti stabilita; indicherà da ultimo le misure che si debbano prendere per fronteggiare nelle migliori circostanze possibili il pericolo.....

I.

Quale fu l'attività di Azev in seno al Partito Socialista?

Studente ancora in una scuola politecnica tedesca, Azev aderiva nel 1895 ad un gruppo che si chiamava "L'Unione dei Socialisti Rivoluzionari Russi" e pubblicava il giornale "L'Operaio Russo".

Tornato in Russia nel 1899 Azev, sulla raccomandazione di questa "Unione dei Socialisti Rivoluzionari Russi" entrò a Mosca nell'"Unione dei Socialisti Rivoluzionari del Nord" che pubblicò i primi due numeri de "La Russia Rivoluzionaria". Dopo che la polizia ebbe scoperto la stamperia clandestina di Tomsk i dirigenti di questa "Unione" rassegnarono ogni loro autorità nelle mani di Azev perchè potesse continuare l'opera sua. Lo incaricarono specialmente di condurre a buon fine le pratiche in corso per una fusione coi "Socialisti Rivoluzionari del Mezzodì" aggruppati sotto il nome di "Partito dei Socialisti Rivoluzionari".

Nel Dicembre 1901 Azev d'accordo con un altro membro dell'Unione del Nord e con Guerchouini, realizzò definitivamente questa fusione, in un unico partito, dei rivoluzionari del Nord con quelli del Sud.

Azev prende parte attivissima alla riapparizione dell'organo centrale del partito "La Russia Rivoluzionaria" ed invita Gardenine e Gotz ad esserne i redattori principali; entra in trattative colla rivista "Il Messaggero della Rivoluzione Russa" che diventa l'organo teorico del Partito; ed è incaricato di concludere un'intesa colla "Lega Agraria Socialista".

Nel contempo collabora attivamente all'erezione di un piano di campagna terroristica il cui primo atto deve essere l'esecuzione del ministro Sipiaguine.

Dal Luglio 1902 Azev lavora a Pietroburgo come membro del Comitato Centrale e come membro del Comitato di Pietroburgo: organizza l'importazione in Russia dalla Finlandia della letteratura sovversiva pubblicata all'estero; fa un'ispezione a tutte le organizzazioni rivoluzionarie della Russia, e studia con Guerchouini le più ardite intraprese terroriste: il secondo attentato contro il principe Obolensky, l'attentato contro Bogdanovitch governatore dell'Ufa.

Guerchouini fa di Azev il suo collaboratore immediato alla testa dell'Organizzazione di Combattimento.

Quando Guerchouini è arrestato a Kiev dalla polizia, Azev parte per l'estero (Maggio 1903) e di là continua ad occuparsi dell'introduzione in Russia della letteratura rivoluzionaria per mezzo di apparecchi frigoriferici d'appartamento, le si applica ad uno studio profondo delle materie esplosive come nuovo mezzo tecnico della lotta terroristica del Partito.

Nel Gennaio 1904 Azev alla testa di una nuova organizzazione di combattimento di cui fanno parte Kaliev, Savonoff, Pokotilov, Schweizev ed altri, dirige l'attentato contro il ministro Von Plehve, e prende parte attiva al lavoro generale del Partito mentre crea in Russia una fabbrica di dinamite.

Dopo l'esecuzione di Plehve, Azev parte per l'estero dove rimane fino al Giugno 1905. Si concentra un'altra volta nello studio dei mezzi tecnici di lotta terroristica e riorganizza il trasporto in Russia della letteratura rivoluzionaria per le vie delle provincie baltiche a mezzo di casse di grasso.

Nel Novembre del 1904 Azev dopo di aver completato i quadri dell'organizzazione di combattimento la divide in tre distaccamenti che scaglia: a Mosca contro il gran duca Sergio (attentato che ottiene pieno successo); a Pietroburgo contro il generale Trepov, ed a Kiel contro il Kleighels.

Nell'istesso tempo, nell'estate del 1905, prende parte attivissima al trasporto di grandi quantità di armi dalla Finlandia (l'affare del barco John Krafton).

Dalla metà del 1905 Azev è di bel nuovo in Russia. Si occupa di rinnovare il personale dell'Organizzazione di Combattimento subito dopo l'arresto del Gruppo di Pietroburgo. Ma il lavoro terroristico dev'essere interrotto perchè l'Organizzazione di Combattimento è strettamente sorvegliata dalla polizia. Azev riprende la via dell'estero. È stato lo stesso Azev a scoprire che la polizia filava l'organizzazione.

Nel Gennaio del 1906 dopo una breve interruzione dell'azione terroristica, Azev riprende la lotta contro Durnovo; si incarica anzi in parte di sorvegliare quest'ultimo, un compagno ai suoi ordini è incaricato dell'altra parte. Ma ben presto la polizia odora la trama e fila da vicino il gruppo diretto da Azev. Questi, informato, riesce ad interrompere le operazioni incominciate. In questo frattempo vari attentati terroristici, senza successo del resto, hanno luogo a Mosca contro Doubassov. Azev è a Mosca per dirigere personalmente questi attentati. Indi a poco Savenkov è arrestato. Il Comitato Centrale organizza l'evasione di Savenkov, ed Azev è al corrente della cosa.

Poco avanti la dissoluzione della prima Duma, Azev prepara l'attentato contro Stolypine. L'Organizzazione di Combattimento riesce a scoprire ed a precisare

tutte le vie che il ministro batte quando si muove, ma diviene contemporaneamente evidente che è impossibile coi mezzi tecnici di cui si dispone, concludere ad un serio risultato. Azev stende allora un rapporto al Comitato Centrale nel quale dichiara che se non si trovano mezzi tecnici più solleciti gli è impossibile continuare il suo lavoro, e si dimette dalle sue funzioni. Tutti i suoi collaboratori si dimettono con lui, e l'Organizzazione di combattimento è sciolta.

Azev torna all'estero. Per ordine del Comitato Centrale parecchi membri dell'Organizzazione di Combattimento rientrano in Russia per iniziarsi un lavoro terroristico che riesce alla esecuzione di Von Launitz, del Procuratore Generale militare Paulov e di altri.....

Nel Febbraio 1907 Azev rientra a sua volta in Russia dove, salvo qualche breve assenza, rimane fino all'estate del 1908 sorvegliando i preparativi di un attentato contro lo czar.

Qualche tentativo fu fatto, e l'ultimo è rimasto senza risultato indipendentemente dalla volontà di Azev ed esclusivamente per colpa degli esecutori immediati.

EUGENIO AZEV, la spia!



Connotati: è grosso, il dorso incurvato, statura oltre l'ordinaria, piedi e mani piccoli; collo grosso e corto; faccia tonda paffuta, tinta giallastra; cranio ristretto verso la sommità; capelli castano-scuri, tagliati a spazzola, duri. Porta spesso la testa rasata. La fronte è bassa, le sopracciglia scure rialzate verso gli angoli, occhi castani, leggermente esorbitati. Naso grande, un po' schiacciato, zigomi sporgenti, labbra spesse, sensuali, la mascella inferiore prominente. Ha un'orecchio divaricato. Porta la barba rasa generalmente, i baffi tagliati a spazzola, corti.

II.

Più volte, durante gli anni della sua piena attività, la probità politica di Azev è stata sospettata nelle seguenti circostanze:

Sui primi del 1903 uno studente propagandista accusò Azev di essere un agente provocatore. Se ne occuparono alcuni letterati in voga del partito Populista, e le spiegazioni date allora da Azev indussero la convinzione che l'accusa aveva ben poco fondamento, tanto che lo stesso accusatore non vi insistette.

Nel 1905 un membro del Comitato di Pietroburgo del Partito Socialista Rivoluzionario ricevette una lettera anonima denunciativa la presenza in seno al partito di due agenti provocatori d'alto bordo: un antico deportato di Siberia il cui nome cominciava colla lettera T, ed un certo Azev. Quest'ultimo era accusato d'aver denunciato alla polizia il Congresso segreto di Nijni Novgorod, il progetto di

attentato contro il governatore di Nijni Novgorod, e quattro membri del partito.

Il tradimento di T (Tatarov, che avanti questa denuncia anonima era già sospettato) fu accertato con prove irrefragabili e Tatarov per orditi e del Comitato Centrale fu messo a morte al principio del 1906; dell'accusa contro Azev non fu tenuto conto perchè al Congresso di Nijni Novgorod, Azev era stato il primo ad attirare l'attenzione dei compagni sulla vigilanza della polizia ed aveva fatto una proposta grazie alla quale i congressisti poterono salvarsi. Nei preparativi dell'attentato contro il governatore di Nijni Novgorod Azev doveva avere la parte maggiore. Si tenne conto infine del lavoro che Azev aveva fatto fino a quel giorno compiuto.

Notiamo il quale Tatarov che rifiutò di confessare le sue relazioni colla polizia, s'era difeso accusando Azev, e per confermare la sua accusa aveva fatto appello ad informazioni provenienti da Rataiev, capo della polizia segreta all'estero e giunte fino a lui per mezzo di un certo Semenov, commissario di polizia a Pietroburgo e parente di Tatarov: il Comitato Centrale credette vedere nell'accusa contro Azev una perfida manovra di polizia.

Nell'autunno del 1906 un sotto capo della pubblica sicurezza d'una città di provincia fece sapere che se gli si combinava un'intervista con uno dei tre membri più influenti del comitato centrale di cui dava i nomi, si impegna a smascherare un agente provocatore considerevole. Malgrado i pericoli ed i rischi di un agguato uno dei tremebondi designati accettò l'appuntamento, ma l'agente di polizia mancò. Più tardi quest'agente accusato d'aver rubato la cassa della pubblica sicurezza fu arrestato. V'è ragione per credere oggi che le informazioni da lui offerte concernessero Azev.

Al principio dell'anno 1906 un semplice agente di pubblica sicurezza di Saratov comunica a qualche membro del partito che un agente provocatore di grande considerazione aveva assistito nel 1905 al congresso dei militanti del Partito che aveva avuto luogo in quella città. Non conosceva il nome di questo agente provocatore ma ne dava i connotati, gli agenti venuti da Pietroburgo avendogli mostrato l'individuo in questione.

Nel 1907 questo stesso poliziotto di Saratov aggiunse che l'individuo in questione era stato arrestato contemporaneamente con tutto il gruppo di combattimento a Pietroburgo qualche giorno avanti la convocazione della prima Duma.

Il Comitato Centrale esaminando nel 1907 la lettera di Saratov contenente questi dati allontanò di nuovo i suoi sospetti per le seguenti ragioni: senza parlare della confidenza che gli ispirava l'organizzatore dei più importanti attentati terroristici, l'indicazione che Azev si trovasse tra i membri del gruppo di combattimento di Pietroburgo era in contraddizione colla realtà, ciò che toglieva agli occhi del Comitato Centrale ogni valore alla denuncia di Saratov.

Arriviamo così all'ultima sorgente delle informazioni relative alle provocazioni di Azev.

Esse emanano da Bourtsev il quale nella primavera del 1908 dichiarò di possedere a questo soggetto qualche elemento di fatto.

Bourtsev fu invitato a comunicare quanto sapeva ad una Commissione eletta dal Comitato Centrale.

Questa Commissione aveva per oggetto di esaminare le cause per cui erano falliti gli attentati terroristici più recenti,

ed indagare ogni fatto concernente la provocazione in seno al Partito.

I dati che il Bourtsev rimise a questa Commissione avevano carattere di sospetti e di semplici ipotesi. Un tribunale rivoluzionario fu allora convocato ad iniziativa del Comitato Centrale, e Bourtsev vi fu citato sotto l'accusa di aver diffuso voci dannose al Partito senza averle avanti comunicate per debito controllo al Comitato Centrale.

Bourtsev presentò al Tribunale la deposizione di Bakai, conosciuto questi per aver tradito un lavoro social-democratico, e per essere stato denunciato dal Comitato del Partito Socialista Rivoluzionario di Ekaterinoslav come un agente provocatore. Nelle sue deposizioni Bakai non parlava che della sua carriera ulteriore di poliziotto ufficiale.

Secondo l'ipotesi di Bourtsev quando Bakai denunciava gli atti di provocazione di un certo "Raskine" o di un certo "Vinogradov" bisognava intendere Azev, perchè sotto quei due nomignoli era sempre lui che si nascondeva.

Le inesattezze, le contraddizioni, le inverosimiglianze che infioravano le deposizioni di Bakai non permettevano di conferire ad esse soverchio credito.....

Bourtsev durante il processo dinanzi al Tribunale Rivoluzionario portò un'informazione che aveva appena raccolta e si riferiva alle relazioni di Azev colla polizia.

Questa deposizione di Bourtsev non doveva, sulla domanda dello stesso Bourtsev, essere conosciuta che dai membri del Tribunale Rivoluzionario e da quelli che erano autorizzati a presenziarne le sedute. Il Tribunale Rivoluzionario autorizzò un membro del Comitato Centrale a recarsi in Russia e ad aprire un'inchiesta sulle nuove rivelazioni, ed interruppe le proprie sedute. Durante l'interruzione il delegato del Comitato Centrale assodò che il fatto nuovo rivelato da Bourtsev faceva nell'alta società di Pietroburgo un rumore indiatoloso.

Un alto funzionario del Ministero dell'Interno fece sapere che aveva ricevuto la visita dell'ingegnere Eugenio Azev il 24 Novembre a nove ore di sera, e designò Azev come un individuo col quale in ragione della sua posizione aveva avuto precedenti rapporti; dieci giorni dopo, il 4 Dicembre '08 alle tre pomeridiane aveva ricevuto la visita del sig. Guerrassinov, capo della sicurezza pubblica di Pietroburgo.

Tutti e due dichiararono a questo alto funzionario potersi dare il caso che un tribunale arbitrale avesse chiesto a lui informazioni intorno all'affare Azev, e che il suo dovere in tale caso era di nascondere o di smentire ogni rapporto tra Azev e la polizia.

Nelle stesse alte sfere della società Petersburgese si seppe che l'alto funzionario minacciato dal Guerrassinov s'era rivolto al ministro Stolypine e ad altri personaggi del governo chiedendo di essere protetto contro le minacce di Guerrassinov e di Azev.

Questo fatto nuovo fu il punto di partenza di una nuova inchiesta fatta dal Comitato Centrale e doveva concludere a definitivo smascheramento di Azev.....

I risultati di essa, verificati sulle informazioni che ha potuto raccogliere il Comitato Centrale lo mettono in grado di erigere oggi uno specchio delle relazioni che Azev ha avuto colla polizia Russa dalla primavera del 1902 alla fine del 1906.

Il Comitato Centrale del P. S. R. Russo.

Questo specchio, continuando nella pubblicazione del documento, noi daremo al prossimo numero, insieme colle nostre impressioni.

N. d. R.